

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Venerdì 16 Ottobre 2026

Sorrentino o De Palma Cgil, perché il dopo Landini passerà da Napoli e dal Sud

Il nuovo segretario della Cgil

sarà eletto alla fine del 2027

Ma la corsa è già cominciata

E i due candidati (ad oggi)

più accreditati sono l'ex leader della Fp e quello Fiom

Ecco come stanno le cose

nella galassia confederale

Alla fine del 2027 la Cgil eleggerà il suo nuovo segretario generale. E il successore dell'emiliano Maurizio Landini avrà (molto) probabilmente a che fare con la città di Napoli. Sicuramente con il Sud.

I rumors

Secondo radio-sindacato, infatti, i due nomi (attualmente) più accreditati per la futura leadership della maggiore confederazione italiana dei lavoratori sarebbero quelli di Serena Sorrentino, classe 1978, partenopea (a soli 23 anni è stata la più giovane segretaria della Cgil di Napoli, come è stata la più giovane timoniera della Funzione pubblica nazionale) e Michele De Palma, classe 1976, oggi capo delle tute blu della Cgil, originario di Terlizzi (un pugliese che però da anni è residente all'ombra del Vesuvio). Proprio Landini, nel 2012 — quando era alla testa della Fiom — gli affidò la delicata e al tempo stesso importante responsabilità del settore automotive (erano gli anni della vertenza Fiat).

In segreteria

Sia Serena Sorrentino — nel luglio 2025 eletta alla presidenza della «Commissione del Programma fondamentale» — che De Palma, su proposta del numero uno di Corso d'Italia, il 14 settembre scorso sono entrati a far parte della nuova segreteria confederale, formata ora da dieci componenti: Landini, Daniela Barbaresi, De Palma, Christian Ferrari, Stefania Filetti (anche lei, segretaria generale a Varese, è una new entry), Maria Grazia Gabrielli, Pino Gesmundo, Lara Ghiglione, Luigi Giove e Sorrentino. Quest'ultima — va ricordato — aveva già fatto parte della governance confederale ai tempi di Susanna Camusso.

Il terzo nome

Mezzogiorno protagonista, dicevamo. Tanto più visto che il (possibile) terzo incomodo sarebbe Ferrari, anche se con il passare del tempo l'ipotesi sta perdendo consistenza. Nato nel 1973 a Padova ed ex leader Cgil Veneto, il nostro nella squadra di governo confederale si occupa, tra l'altro, delle Politiche per il Meridione.

Il peso del leader

Naturalmente come in ogni passaggio di consegne che si rispetti, il parere dell'attuale segretario generale avrà il suo peso. Non è da escludere, quindi, che di fronte al rischio di una spaccatura, possa chiedere a uno dei due — se saranno effettivamente loro a sfidarsi — di fare un passo indietro. Magari per scegliere la strada della candidatura alle elezioni. Peraltro Landini ha scelto scientemente di portare il congresso a fine anno prossimo, quando cioè il nuovo Parlamento sarà già stato votato ed eletto. Un modo chiaro per ribadire che lui di scendere in campo, e dunque di entrare in politica, non ha voglia. O quantomeno fretta. Perché successivamente — si dice — potrebbe essere un nome decisamente spendibile per incarichi di prestigio in caso di vittoria del Campo largo;

o anche diventare una figura capace — se dovesse prevalere ancora il centrodestra — di «ricostruire» attorno a quello che resterebbe della coalizione di centrosinistra. Ma questo, naturalmente, è tutto un altro discorso.

Truppe in campo

Tornando alla corsa per la leadership della Cgil, sia Sorrentino che De Palma possono vantare appoggi importanti, intesi per categorie e realtà territoriali. La macchina congressuale si sta comunque per mettere in moto e, presto, dalle parole si passerà ai fatti.

Serena story

La dirigente sindacale napoletana, che ormai vive a Roma da tempo, poco più di un anno fa è stata chiamata a guidare la Commissione di indirizzo programmatico introdotta da Bruno Trentin. Un ruolo non certo da poco. Serena Sorrentino, peraltro, già era stata indicata tra i papabili per la successione di Camusso; allora, però, si disse che le mancava l'esperienza di una grande categoria. Vulnus sanato l'8 giugno del 2016, quando è stata eletta alla testa della Funzione pubblica nazionale, prendendo il posto di Rossana Dettori. La chiamata nell'attuale segreteria nazionale è la conferma che la partita potrebbe effettivamente riaprirsi. Tanto più visto che la possibile permanenza nell'esecutivo di Corso d'Italia — sommando i mesi dell'esperienza precedente — sarebbe sufficiente proprio per arrivare all'elezione del successore di Landini. Sorrentino, studi umanistici, a 13 anni si presenta nella sede della Cgil di Napoli, allora in via Torino, con un problema di non poco conto: la sua scuola letteralmente non c'era. Inizia così giovanissima la sua esperienza politica. Nel 1994 è tra i fondatori del sindacato degli studenti medi e nel 2002 passa dalla sigla universitaria alla Cgil, entrando nella segreteria della Camera del lavoro di Napoli guidata da Michele Gravano. Arriva in Cgil nazionale nel gennaio del 2010 per occuparsi delle politiche di pari opportunità in qualità di responsabile nazionale e a giugno dello stesso anno viene eletta in segreteria nazionale. Ruolo che le viene confermato nel giugno del 2014. Poi la Fp nazionale, la Commissione per il Programma Fondamentale e...

Michele story

Negli anni Novanta Michele De Palma ha avuto esperienze e responsabilità nei movimenti studenteschi, politici e culturali per la giustizia sociale fino a ricoprire l'incarico di componente della segreteria nazionale del Prc. Nel 2008 è stato funzionario della Fiom a Reggio Emilia con la responsabilità di aziende di diversi settori. È stato eletto in segreteria nazionale della Fiom il 24 ottobre del 2017 su proposta della segretaria generale Francesca Re David e ha assunto la responsabilità di coordinare le politiche contrattuali, del settore della mobilità e di responsabile dell'ufficio sindacale nella stagione che ha visto i rinnovi dei contratti nazionali dei metalmeccanici. Viene confermato alla più alta carica della Federazione dal 28° Congresso nazionale della Fiom svoltosi a Padova dal 16 al 18 febbraio 2023.

© RIPRODUZIONE RISERVATA